

LIRICA

Tutti in piedi per il talento senza tempo di Leo Nucci

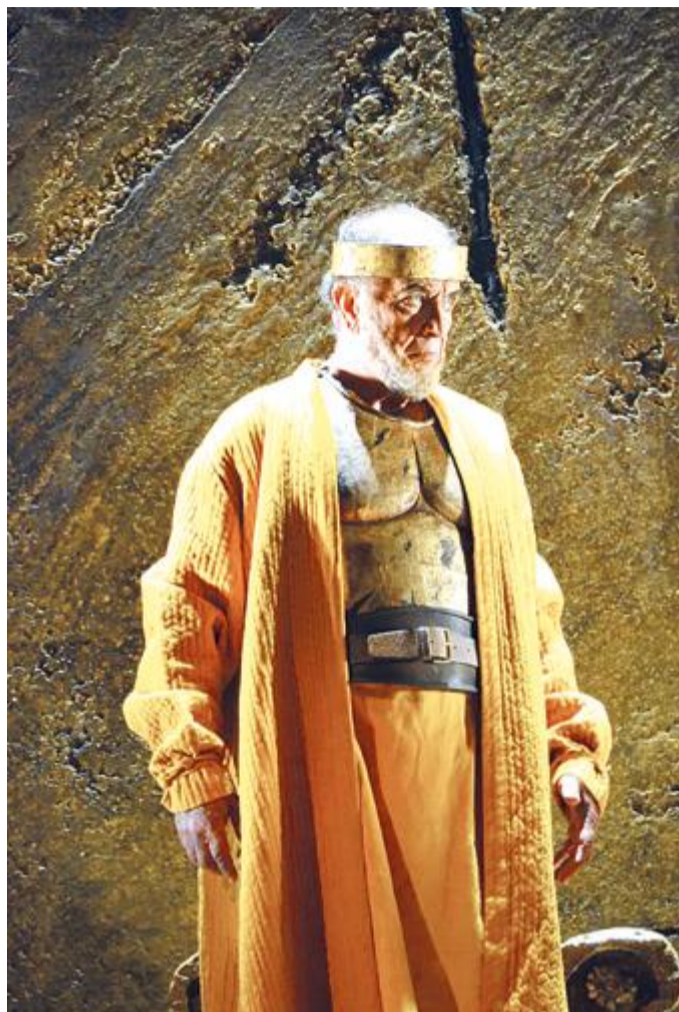
La vocalità quasi incredibile ha acquistato, con gli anni, un colore ancor più brunito, e con esso le corde di una tessitura drammaturgica sempre più ampia

ELIDE BERGAMASCHI

Solo posti in piedi, alla prima pomeridiana di *Nabucco*, la scorsa domenica 27 dicembre al Municipale di Piacenza. Merito di un cast internazionale, dove a spiccare era la stella senza tempo di Leo Nucci, alla sua ennesima prova in cui supera se stesso; merito di un cartellone che per proposte e prezzi ha saputo catturare il consenso del pubblico, affezionatissimo anche in questi ingrati tempi di magra. E merito di una costellazione di eccellenze dall'artigianato finissimo, che facevano di questo titolo – il secondo, dopo un applaudito *L'Amico Fritz* – un appuntamento da incorniciare. In buca, la bacchetta di Aldo Sisillo conduceva con garbo ma senza sussulti un'orchestra di autentici solisti, la poderosa Orchestra dell'Opera Italiana, nata dalle ceneri della parmigiana compagine del Regio e, anche per questo, depositaria della sua altisonante tradizione. Già il Preludio iniziale suonava morbido e avvolgente, anche se sopito nell'epos che intreccia nerbo e strugenza in cui già aleggiano, in nuce, i temi che costelleranno l'intera vicenda. In scena, la felice visione di Stefano Monti – nella quale entravano come presenze arcane, i raffinati idoli di pietra di Vincenzo Balena, con i loro millenari interrogativi muti di opprimente fisicità –, tingeva l'intera vicenda delle tonalità della sabbia: sabbia per i quattro monolitici pilastri mobili che torreggiavano sul fondo della scena, sabbia per i costumi dello splendido doppio coro del Municipale e del Comunale di

Modena, sabbia a evocare un'arsura del cuore di un intero popolo, nel cui dolore asciutto il magnifico Zaccaria di Mattia Denti, elegante nel fraseggio e prezioso nella conduzione, entrava a dispensare parole di speranza e di guida.

Nel perimetro di questi elementi essenziali, dove, come nel più verdiano dei suggerimenti, era la sola parola scenica a sorreggere l'intera impalcatura, tutto era affidato al carisma degli interpreti, alla tensione espressiva appesa alla loro capacità di ricreare il dramma. Ed ecco il miracolo: la più "risorgimentale" delle creature verdiane elevata ad opera senza tempo, forse ancor più dolorosamente attuale in questo tempo di incomprensioni e di pregiudizi, di esodi e di nuovi muri del pianto, di secoli di civiltà barbaramente minacciati dal furore di falsi idoli. Nei panni del sovrano che vive due vite, quella del sanguinario persecutore e quella, più difficile da catturare, dell'uomo nuovo, baciato dalla fede, Nucci non si limitava a convincere ma addirittura strabillava. Non una seconda, forse nemmeno una terza, ma un'ennesima prepotente giovinezza, la sua: la vocalità quasi incredibile ha acquistato, con gli anni, un colore ancor più brunito, scultoreo, e con esso le corde di una tessitura drammaturgica sempre più ampia; nello smalto del mattatore ancora capace di autentiche prodezze, si fanno sempre più profondi i solchi dell'introspezione, dell'abbraccio totale con il personaggio. Nucci entra nelle pieghe del sovrano tiranno, ne colora le tinte della cieca sete di potere fino



MATTATORE Leo Nucci in scena in un'immagine d'archivio

al delirio di onnipotenza e, quindi, scava con cesello assoluto i rovesci della più sincera e solenne conversione. Accanto a lui, una pirotecnica Anna Pirozzi era un'Abigail strepitosa, millimetrica in ogni zona, acuminata eppure sempre luminosa a disegnare il ventaglio emotivo della schiava assetata di potere ed innamorata di Ismaele: una girandola di ira, orgoglio, voglia di ri-

scatto, infinito veleno, dosati con la classe del cavallo di razza. Accanto a queste vette, figuravano l'appassionata Fenena di Elisa Barbero e, ad altitudini meno vertiginose, l'Ismaele di Leonardo Gramegna, autore di una prova sì in crescendo ma costellata da una zona acuta faticosa e non sempre intonata. Questa sera, alle 20.30, si replica. Mancare sarebbe quasi imperdonabile.

IN PIAZZA DUOMO

Rap e cervello Il capodanno di Caparezza a Milano

Il ritmo, le parole e la fantasia di Caparezza, il riccioluto cantautore e rapper pugliese, saranno gli ingredienti principali del Capodanno in piazza Duomo a Milano. La notte meneghina di San Silvestro si aprirà alle 20.30 con il dj set de I Distratti, mentre alle 22 salirà in consolle Bombino, stella nascente del cosiddetto "desert blues". L'appuntamento clou scatterà alle 23, quando sul palco saliranno Caparezza e i suoi musicisti: il programma prevede una scaletta coinvolgente e dal ritmo serrato, mentre la scenografia sarà caratterizzata da riferimenti all'arte che hanno scandito il "Museica Tour", le ultime performance live del rapper di Molifetta. «Ancora una volta festeggiamo l'arrivo del nuovo anno con un grande concerto gratuito, aperto a tutta la città – spiega l'assessore alla cultura Filippo Del Corno –. Grazie al Comune, Milano assicurerà a tutti i cittadini e ai visitatori una serata di divertimento, musica e allegria per un nuovo, grande momento di felicità condivisa nella piazza che è cuore e simbolo di Milano. Un appuntamento ormai fisso per la città, in continuità con gli anni precedenti, che mira a valorizzare la scena internazionale e allo stesso tempo i talenti della scena italiana. Piazza Duomo viene restituita definitivamente alla città come luogo di socialità e di musica, fruibile in allegria e sicurezza».

Fabio Ravera

CAPAREZZA

con I Distratti + Bombino
Giovedì 31, dalle 20.30, in piazza del Duomo a Milano

CREMA

UN LUNGO VIAGGIO NELLA STORIA IN COMPAGNIA DEI GIOCATTOLI

Alla riscoperta dei giochi di un tempo. Il Museo civico di Crema e del Cremasco propone fino al 10 gennaio una mostra dedicata ai giocattoli realizzati tra il 1880 ed il 1960. Attilio Bianchi e Dolores Denti, ideatori della mostra, si sono rivolti a collezioni private per esporre una serie di giocattoli di una volta. Nelle sale del museo si possono ammirare giocattoli italiani e stranieri dei secoli XIX

e XX, ripercorrendo la storia del giocattolo ma anche del gioco da tavolo, mostrando l'evoluzione del giocattolo da oggetto di produzione artigianale a prodotto industriale. L'esposizione potrà essere visitata dal martedì alla domenica nei seguenti orari: martedì 14-17,30; mercoledì, giovedì e venerdì 10-12 e 14-17,30; sabato 10-12 e 15,30-18,30 e domenica e festivi 10-12 e 15-18.

IL CONCERTO ■ APPUNTAMENTO DOMANI A CODOGNO, NELLA CHIESA DELLE GRAZIE

Sull'altare la voce di Washington

Si avvia alla conclusione il Gospel Fest di Fedro, ma prima poter di dare l'arrivederci a questa ottava edizione, ci sono in calendario ancora un paio di appuntamenti. Nella serata di domani il Gospel Fest – Musica dell'anima – torna in provincia di Lodi, nella chiesa delle Grazie di Codogno per un concerto ad ingresso gratuito organizzato da Fedro in collaborazione con l'amministrazione comunale. A esibirsi, a partire dalle 21.15, sarà Tony Washington, cantante dal timbro vocale inconfondibile che riesce a dare voce a tutte le anime della musica black: il gospel è sicuramente la sua dimensione, ma nella sua musica ci sono il soul, e il funky, e il blues, l'R'n'B... Vi è uno stile che sta vivendo negli Stati Uniti una diffusione sempre più endemica riconducibile ad un'idea di "Gospel & Rhythm",

svincolata dagli stereotipi classici della musica di testimonianza e culto della cultura afroamericana: sintesi tra gli inni sacri della tradizione bianca e la matrice ritmica della musica nera dell'Africa, questo stile musicale è attualmente una delle espressioni artistiche più originali e creative del sud degli Usa. Si tratta di un movimento vivissimo e in continua evoluzione contaminato dalle tendenze più recenti della Black Music (dal R'n'B al Rap) e Tony Washington con i suoi Gospel Singers, con cui si esibirà a Codogno, si inserisce in questa linea di rinnovamento con un repertorio in versione "rhythm", rinvigorito da una base "funky" aggressiva e coinvolgente. Il gospel di Tony si distingue nettamente da quello tradizionalmente ascoltato, la sua voce sembra librarsi in un canto soulful

straordinariamente emozionante e raffinato, al punto da superare in bellezza e seduzione altre forme di canto profano. E tuttavia, il suo ardore è così contagioso da trascinarsi qualsiasi astante, cultore o curioso ad una spontanea partecipazione, basata esclusivamente sull'amore, la gioia e l'irrefrenabile voglia di liberare il proprio corpo e lo spirito in una danza collettiva. Il gruppo proviene da Charleston (South Carolina) città dove ha sede la chiesa battista "The Abundant Life Tabernacle" dove Tony, voce solista del coro, canta ogni domenica in occasione della messa domenicale.

TONY WASHINGTON
Concerto del Gospel Fest di Fedro
Domani sera alle 21.15, Codogno, chiesa delle Grazie

Il box office senza sorprese: "Star wars" non ha avversari

Star Wars. Il risveglio della Forza è in vetta al box office italiano del weekend di Natale. Dal 24 dicembre a domenica 27 il film di J.J. Abrams, in sala da due settimane, ha totalizzato 5.675.421 euro, raggiungendo quindi l'incasso italiano totale di 16.921.327. Al secondo posto il cinepanettone di Neri Parenti con Christian De Sica, Massimo Ghini e Angela Finocchiaro, *Vacanze ai Caraibi*, in sala dal 16 dicembre, che ha messo a segno 3.750.939 (incasso italiano totale 5.538.684 euro). Terzo *Natale col boss* di Volfrango De Biasi con Lillo e Greg, in sala da due settimane, con 3.636.970 euro (incasso totale 5.393.489 euro). Quarto *Il ponte delle spie* di Steven Spielberg con Tom Hanks, in sala da due settimane, con 2.507.715 euro (incasso totale 4.077.513 euro). Quinto il film di animazione di Walt Becker,

Alvin Superstar: nessuno ci può fermare, in sala da una settimana, con 1.650.164 euro (in totale 1.737.093 euro). Sesta la pellicola di Leonardo Pieraccioni, *Il professor Cenerentolo*, in sala da tre settimane, che ha totalizzato 1.377.134 euro (incasso totale 5.310.990 euro). Settimo il film di animazione e avventura *Masha e Orso: amici per sempre*, in sala da una settimana, con 1.374.611 (incasso totale 1.458.819 euro). Ottavo il film di Woody Allen, *Irrational man*, in sala da due settimane, che ha raggiunto 1.122.981 euro (incasso totale 2.081.614 euro). Nono *Franny*, il film di Andrew Renzi con Richard Gere, in sala dal 23 dicembre, che ha realizzato 959.583 euro (incasso totale 999.383 euro). Decimo *Belle e Sebastien - L'avventura continua*, in sala da tre settimane, con 364.454 euro (totale 2.002.217 euro).